



L'allarme

Dipendenze, 1.267 in cura

E sbarcata a Frosinone la prima giornata regionale dedicata al problema, promossa dall'Asp **Isma**. In Ciociaria più di sei persone su dieci sono seguite per abuso di droghe. Il 44% per oppiacei

L'INIZIATIVA

■ Oltre 1.200 persone seguite per dipendenze dall'Asl di Frosinone. E non ci sono solo le droghe e l'alcol a preoccupare.

Dopo l'apertura a Viterbo con il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze è arrivata a Frosinone. L'obiettivo è strutturare una vera e propria rete che rafforzi le politiche di prevenzione e inclusione sociale nell'ambito del fenomeno delle dipendenze, che oggi include non soltanto l'uso di sostanze, ma anche

MA IN POCHI CHIEDONO AIUTO PER IL GIOCO D'AZZARDO E IL DIGITALE CHE VEDONO SEMPRE PIÙ MINORI COINVOLTI

forme di dipendenza digitale che coinvolgono sempre più precocemente i minori.

A dare l'avvio è stato il presidente dell'Asp **Isma**, **Antonio De Napoli**, insieme alla presidente della commissione Sanità del consiglio regionale, Alessia Savo, all'assessore al Welfare del Comune di Frosinone, Alessia Turriziani e al direttore generale dell'Asl di Frosinone, Arturo Cavaliere.

La prima edizione dell'evento è promossa dall'Asp Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio.

Nel 2025 sono state 1.267 le persone seguite dall'Asl di Frosinone, seguite dalle 4 sedi SerD: Frosinone,

Ceccano, Cassino e Sora. Tra queste, 797 sono in cura per dipendenze da sostanze psicotrope, 353 per abuso di alcol. La dipendenza da oppiacei rappresenta ancora la diagnosi prevalente con il 44,67% rispetto al totale; anche l'alcol presenta una incidenza percentuale significativa e pari a 27,86%. Minore la percentuale relativa alla cocaina (15%) e alla cannabis (3,24%) che risulta invece più spesso in associazione con altri comportamenti d'abuso.

Le donne con disturbi da dipendenza sono sempre in numero significativamente inferiore agli uomini (12,4% contro 87,6%) confermando da un lato che le donne assumono meno sostanze rispetto agli uomini e, dall'altro che le donne affrontano uno stigma maggiore, spesso legato al ruolo di madre o curatrice che la società assegna loro, rendendo più

difficile l'accesso alle cure. Inoltre, dai dati si conferma che le dipendenze senza sostanze faticano ad arrivare ai servizi pubblici: nei quattro SerD territoriali le 83 diagnosi registrate segnano una incidenza percentuale (6,55%) sul totale delle diagnosi che non rispecchia in alcun modo la percezione che si ha osservando l'offerta di esercizi commerciali e sale gioco presenti sul territorio.

A completamento delle attività cliniche, l'Asl ha investito risorse specifiche sui target prioritari quali scuola e giovani: attraverso il portale regionale "Scuole che promuovono salute" sono stati attivati progetti di prevenzione in 38 istituti



comprensivi del territorio coinvolgendo la fascia 12-19 anni. Sono stati attuati progetti di promozione delle life skills e prevenzione delle dipendenze, con particolare riguardo a quelle tecnologiche. Una problematica che affiora in modo insistente dai contatti con i docenti delle scuole.

«I dati ci restituiscono una realtà articolata, in cui accanto alle dipen-

denze tradizionali emergono con forza nuove fragilità, spesso meno visibili e più difficili da intercettare, come quelle comportamentali e digitali. Per questo è necessario rafforzare la collaborazione tra istituzioni, servizi sanitari, scuola e terzo settore, così da sviluppare interventi sempre più mirati, inclusivi e accessibili», dichiara [Antonio De Napoli](#), presidente dell'[Isma](#). ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della tappa di Frosinone della prima giornata regionale delle dipendenze